

**L'Associazione Figli della Shoah
la Comunità Ebraica di Milano
il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano
la Fondazione CDEC
la Fondazione Memoriale della Shoah**

presentano

MILANO RICORDA LA SHOAH
GIORNO DELLA MEMORIA 2012
Giovedì 26 gennaio
Sala Verdi del Conservatorio di Milano, ore 20.00

Introduzione a cura di **Ferruccio de Bortoli**
Direttore del Corriere della Sera
e Presidente Fondazione Memoriale della Shoah

Il Coro di Voci bianche e gli allievi del Conservatorio eseguiranno musiche di
G. Mahler, G. Klein, D. Zehavi, F. Mendelssohn-Bartholdy, Z. Kodály

Regia Miriam Camerini

Il progetto è a cura di Lydia Cevidalli,
in collaborazione con

Rocco Abate, Edoardo Cazzaniga, Sergio Del Mastro,
Davide Gualtieri, Emanuela Piemonti



La cittadinanza è invitata

Giovedì 26 Gennaio
Sala Verdi del Conservatorio di Milano, ore 20.00

Canto *El Maleh Rachamim*
Rav Elia Richetti voce

GUSTAV MAHLER (1860-1911)
Due *Lieder*:

Starke Einbildungskraft (Testi di C. Brentano e A. Von Armin)
Hans und Grete (Canto popolare)

G. KLEIN (1919-1945), *Bachurì le'an tissà*

D. ZEHAVI, *Halicha L'Kesaria* (Testo di H. Szenes; elaborazione di E. Cazzaniga)

N. SHEMER, *Shirò shel Aba* (Testo di N. Shemer; elaborazione di E. Cazzaniga)

Coro di Voci bianche del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano
Edoardo Cazzaniga direttore

Lorenzo Meraviglia violino
Ginestra Spadari e Marco Pagano flauti
Lorenzo Painsi clarinetto
Angela Zaccaria pianoforte

*** **

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809-1847)
Hebe deine Augen auf (Salmo 121, dall'Oratorio *Elia*)

ZOLTÁN KODÁLY (1882-1967)
Invocation of Peace

(testo di Benedek Virag; traduzione inglese di G. Russel-Smith)

Coro di Voci bianche e Coro "V. Delman"
del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano
Edoardo Cazzaniga direttore

*** **

GUSTAV MAHLER
Quartettsatz

Carola Zosi violino - **Matteo Torresetti** viola
Babach Khayami violoncello - **Boris Iliev** pianoforte

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Trio in do minore op. 66

Allegro energico e con fuoco - Scherzo molto allegro quasi presto

Cesare Zanfini violino
Chiara Burattini violoncello
Giuliano Guidone pianoforte

Il canto *El Maleh Rachamim*, che proponiamo in apertura della serata per il Giorno della Memoria del 2012, è dedicato alla commemorazione dei defunti: originario delle comunità ashkenazite, cioè degli Ebrei provenienti dall'Europa nord-orientale, fu leggermente ampliato ed è tuttora utilizzato per la commemorazione dei defunti della Shoah.

Gustav Mahler, di cui si sono appena concluse le manifestazioni per il centenario della morte, nacque in Boemia da una famiglia di origine ebraica-askenazita, di lingua tedesca. *Starke Einbildungskraft* e *Hans und Grete* sono tratti da due diverse fonti. Il primo brano appartiene alla raccolta *Des Knaben Wunderhorn (Il corno magico del fanciullo)*; è un ciclo di lieder su testi di C. Brentano e A. von Arnim in cui si racconta l'amore tra un fanciullo e una fanciulla; la raccolta risale agli anni 1888-1891. Il secondo brano è un *Volkslied*, un canto popolare, proveniente dalla raccolta di cinque *Lieder* degli anni 1880-1883: un gioco infantile, un girotondo, che Mahler rivisita in tempo di valzer.

Bachuri le'an tissà è un giocoso dialogo a tre voci di Gideon Klein, pianista e compositore cecoslovacco deportato nel 1941 a Terezin, insieme a P. Haas, H. Krása e V. Ullmann, illustri musicisti a lui contemporanei; lì egli diventò uno degli organizzatori più attivi della vita culturale del campo, sia come compositore che come pianista solista ed in formazioni cameristiche.

Il testo della canzone *Halikha le K'saria*, noto più comunemente come *Eli, Eli*, (invocazione al Signore, contenuta nel primo verso), fu scritto da Hannah Szenes, poetessa di origine ungherese, emigrata nel 1939 nella Palestina del mandato britannico. Nel 1944, come volontaria dell'Armata Britannica, si fece paracadutare in Jugoslavia; nel tentativo di portare aiuto agli ebrei ungheresi destinati alla deportazione, cercò di raggiungere il confine ungherese, ma fu arrestata: subì terribili torture, senza mai rivelare i nomi dei compagni. Morì fucilata cinque mesi dopo. Questa composizione è stata resa celebre da Ofra Haza.

Naomi Shemer, poetessa e musicista, è conosciuta per aver composto la canzone *Gerusalemme tutta d'oro* poetica celebrazione della città, in seguito alla conquista del 1967; la canzone *Shirò shel aba*, in programma questa sera, fu scritta negli anni '60; Naomi Shemer esprime con intensità il desiderio che il Santuario di Gerusalemme venga ricostruito.

Queste due canzoni vengono eseguite con l'accompagnamento di un piccolo ensemble strumentale, in un'elaborazione di Edoardo Cazzaniga.

Felix Mendelssohn apparteneva ad un'agiata famiglia amburghese; al ritorno da un soggiorno di alcuni anni a Parigi, tutti i componenti la famiglia si convertirono al protestantesimo, aggiungendo al cognome originario quello di Bartholdy; nonostante tutto Mendelssohn non rinnegò mai le proprie origini ebraiche. Nel 1846, su commissione del Festival di Birmingham, Mendelssohn compose l'oratorio *Elias*, utilizzando alcuni passi biblici: *Hebe deine Augen auf* è composto sul testo del Salmo 121.

Il brano corale a cappella *Invocation of Piece* di Zoltán Kodály è un segno artistico del sentire sovra-nazionale che da sempre ha contraddistinto il pensiero degli spiriti migliori del vecchio continente. Scritto alla fine della Seconda guerra sul testo del poeta ungherese Benedek Viróg, ma più conosciuto nella traduzione in inglese di Russel Smith, il brano si dispiega su un immaginario letterario che fonde la cultura classica con i riferimenti spirituali più profondi del pensiero europeo. All'unità di quel pensiero, riconoscibile nonostante la varietà "frammentata" di nazioni che lo ha prodotto, molto hanno contribuito con la loro presenza e cultura gli Ebrei (presenti in tutti gli stati europei, seppur variamente da tutti perseguitati o mal tollerati). La musica di Kodály è modale ed inclusiva nella forma polifonica: un esempio di coralità (in tutti i sensi) di rara bellezza.

Il *Trio in do minore* op. 66 di Mendelssohn fu composto e pubblicato nel 1845; dedicato al famoso violinista Louis Spohr, che lo eseguì insieme all'autore, è composto di quattro movimenti. Questa sera ne verranno eseguiti due: nel primo movimento è da notare l'*incipit* del violoncello e del pianoforte, una modalità che si ritrova anche nel *Trio in re minore*. In entrambi

i movimenti si alternano affascinanti temi cantabili a momenti di ispirazione brillante e virtuosistica.

Il *Quartettsatz* di Gustav Mahler fu composto nel 1876, come saggio per il Conservatorio di Vienna, che egli frequentava dal 1875. Questa composizione è l'unica produzione in formazione cameristica di Mahler, che conosciamo maggiormente come sinfonista e direttore d'orchestra. In questo movimento di un quartetto incompiuto, la parte riservata agli archi dimostra l'interesse del compositore per una sonorità densa, preludio del posteriore sinfonismo. In genere si percepisce una predilezione per i toni più scuri di viola e violoncello, mentre al pianoforte viene dato il compito di mantenere questa costruzione sonora, senza mai prendere il sopravvento. Interessante notare la breve cadenza del violino, quasi un canto intenso che emerge improvviso prima della conclusione.

A cura di **Lydia Cevidalli, Edoardo Cazzaniga e Davide Gualtieri**



ASSOCIAZIONE FIGLI DELLA SHOAH

Costituita nel 1998, l'Associazione Figli della Shoah è formata da Ebrei sopravvissuti alla deportazione, familiari e simpatizzanti. Ne fanno parte volontari che si impegnano affinché non venga dimenticato l'orrore della Shoah e lo sterminio di sei milioni di esseri umani, annientati sia fisicamente che psicologicamente per la sola colpa di esistere.

Le molte iniziative a favore della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e soprattutto dei giovani, hanno portato l'Associazione ad avere un ruolo e una risonanza nazionale.

Tra i vari progetti ideati e realizzati vanno ricordati:

- la campagna di sensibilizzazione per l'approvazione della Legge che ha stabilito nella giornata del 27 gennaio la data annuale celebrativa del Giorno della Memoria a partire dal 2001;
- la presentazione in anteprima a Roma, davanti al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, del film prodotto da Steven Spielberg, *Gli ultimi giorni*, distribuito poi nelle scuole;
- le mostre: Anna Frank al Castello Sforzesco di Milano (2000); Per non dimenticare la Shoah (2001); Memoria: dalle leggi antiebraiche alla Liberazione – Milano-Auschwitz-Venezia (2002); Memoria: i Sommersi e i Salvati (2003) a Palazzo Reale di Milano; Shoah: l'infanzia rubata (2004) e 30 gennaio 1944 – Convoglio RSHA Milano – Auschwitz (2005) entrambe a Palazzo della Ragione di Milano. La mostra itinerante Viaggio nella Memoria è stata anche tradotta in versione inglese e polacca ed esposta al Museo di Auschwitz-Birkenau (2006).

Dal 2000 ad oggi le mostre allestite dall'Associazione hanno avuto più di 300.000 visitatori, per la maggioranza studenti di scuole di ogni ordine e grado.

Dal 2008 l'Associazione collabora con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

Fra le molteplici attività curate dai Figli della Shoah ricordiamo, oltre all'organizzazione di incontri con i Sopravvissuti, dibattiti nelle maggiori città italiane e seminari di aggiornamento per insegnanti in collaborazione con i maggiori Istituti Internazionali di ricerca sulla Shoah.

L'Associazione offre gratuitamente a tutti gli Enti ed Istituzioni che ne fanno richiesta le mostre itineranti: Destinazione Auschwitz, Infanzia Rubata, Binario 21, nonché due kit didattici multimediali di approfondimento.

Per informazioni: www.figlidellashoah.org